

Documento Programmatico Previsionale 2014

Premessa.

Il Documento Programmatico Previsionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola definisce le linee guida della gestione del patrimonio e della programmazione degli investimenti, nonché lo svolgimento dell'attività istituzionale ed erogativa.

Il Documento Programmatico Previsionale 2014 è stato elaborato ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 153/99, e successive modificazioni, dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 emanato dall'Autorità di Vigilanza in materia di bilancio d'esercizio, ed è conforme al dettato del Decreto Ministeriale 18 maggio 2004 n. 150.

Nel rispetto delle finalità istituzionali della Fondazione – utilità sociale, sviluppo e promozione economica del territorio - e in coerenza con le linee strategiche del Piano Programmatico Pluriennale 2013–2015, (approvato dall'Organo di Indirizzo della Fondazione nella riunione del 29 ottobre 2012) il Consiglio di Amministrazione ha elaborato il documento in modo coerente al migliore utilizzo possibile delle risorse disponibili per l'attività erogativa, al fine di creare valore aggiunto, migliorare la qualità della vita, la crescita ed il benessere della comunità di riferimento.

Il presente documento rappresenta, per il 2014, la parte progettuale ed esecutiva, del Documento Programmatico 2013-2015 , riprendendone gli obiettivi e le strategie in funzione delle risorse finanziarie, organizzative e umane a disposizione.

La *mission* viene perseguita attraverso l'attività di “*grant making*”, affiancata da una gestione “operating”. La Fondazione intende comunicare dinamismo e capacità di generare condizioni migliori per sostenere l'innovazione, la crescita e, dunque, produrre il cambiamento.

L'iter di valutazione dei progetti è impostato e predisposto in modo standardizzato tanto da assicurare la trasparenza delle scelte e l'efficiente utilizzazione delle risorse.

La disciplina di ripartizione temporale e quantitativa delle risorse ha confermato e migliorato il processo decisionale erogativo.

In un periodo fortemente segnato da una perdurante crisi economico- sociale che sta intaccando sempre più la coesione sociale facendo emergere nuove e diverse povertà, la Fondazione intende confermarsi - anche per il 2014 - come propulsore della promozione sociale, economica, e culturale del territorio.

L'operatività della Fondazione in quest'ultimo anno è stata inevitabilmente condizionata degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, e dall'esigenza di contribuire al superamento degli effetti negativi.

Anche il prossimo esercizio ne sarà fortemente condizionato.

Le risorse verranno impegnate prevalentemente in progetti volti alla "ricostruzione" nel senso di contribuire a mitigare gli effetti dei danni sociali ed economici causati e conseguenti gli eventi sismici.

La Fondazione dovrà essere di supporto a tutte quelle iniziative, anche non strettamente legate alla "ricostruzione", di notevole valenza economico sociale e culturale che avevano connotato e connotano il territorio dell'Area Nord .

La Fondazione intende operare in questo modo nella convinzione che ogni sollievo alle sofferenze umane e ai danni creati dal terremoto e dalla grave crisi economico-sociale serva anche a salvaguardare la coesione sociale, premessa indispensabile per rafforzare il senso di comunità.

Gli interventi della Fondazione hanno quale obiettivo lo sviluppo economico del territorio in coerenza con l'art 3 dello Statuto che al 1° comma recita "*La Fondazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico*". Viene, quindi, fatto un esplicito richiamo allo "sviluppo economico" quale scopo primario della Fondazione, pur senza indicarlo espressamente quale settore di intervento.

Ciò implica che le decisioni della Fondazione in tutti i Settori di intervento vengono assunte tenuto conto anche della loro capacità di creare sviluppo economico.

La Fondazione, con questo documento, riafferma l'intenzione ad agire nel contesto sociale ispirando la sua azione al principio di sussidiarietà orizzontale, come declinato dall'art. 118 della Carta Costituzionale.

L'attività si esplica sia in maniera diretta che attraverso le varie forme di cooperazione già attuate negli anni passati, senza comunque sostituirsi agli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e che sono autonoma espressione del tessuto sociale. L'interazione con la comunità di riferimento è un valore imprescindibile che la Fondazione persegue dando ascolto ed interpretando le istanze ritenute più meritevoli di attenzione, nel rispetto

dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, economica ed ambientale delle iniziative.

L'attività svolta è affiancata da un costante monitoraggio e valutazione dei progetti sostenuti, sia sotto il profilo amministrativo, sia nel merito dell'efficacia dell'azione rispetto agli impegni assunti dai soggetti beneficiari.

Nel delineare le linee programmatiche si è tenuto conto oltre che degli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 e della perdurante crisi economico sociale anche dell'esame dei mercati finanziari globali.

Lo scenario economico segnala indicazioni di tendenziale miglioramento che possono supportare aspettative positive sulle attività a maggiore contenuto di rischio nel medio termine.

Le incertezze di breve termine riguardano da un lato le modalità di *exit strategy* delle politiche monetarie, soprattutto negli Stati Uniti e il percorso di riforme istituzionali in Europa, elementi che possono creare ancora distorsioni più o meno rilevanti sui mercati finanziari.

La sensazione prevalente, pertanto, è quella che vede i mercati finanziari volatili e sensibili ai dati macroeconomici e influenzati dalle notizie relative alle decisioni di politica economica e monetaria (es. rinvio da parte della FED del c.d. "*tapering*").

I risultati previsionali della gestione finanziaria al 30 settembre, sono in linea con il target di periodo (+2,6%).

Presumibilmente l'avanzo di esercizio, in valore assoluto, comprensivo di proventi straordinari ed al netto dei costi di gestione ed oneri e, è stimato in circa 4,1 milioni di euro, risultato superiore a quanto previsto nel DPA 2013.

Il dato è indicativo essendo la stima prudenziale basata sulle proiezioni contabili al momento disponibili.

Il previsto ed auspicabile risultato dell'esercizio in corso - al quale vanno aggiunte le maggiori risorse accantonate ai Fondi per le Erogazioni negli esercizi precedenti - consente alla Fondazione di svolgere in maniera adeguata la propria attività istituzionale.

L'attività istituzionale nei prossimi anni - come già più volte sottolineato - sarà influenzata dagli effetti esogeni prodotti dagli eventi sismici e dalla crisi economico sociale. Si propone, pertanto, per l'esercizio 2014, di confermare i Fondi per le Erogazioni a 2,5 milioni di euro (invariati rispetto al 2013) per contribuire alla "*ricostruzione*" e alle iniziative che rientrano nell'ambito dei tradizionali settori di intervento della Fondazione.

Le confermate risorse a disposizione consentono di non deludere le aspettative della comunità di riferimento e di tutti coloro che fanno affidamento sul concreto sostegno della Fondazione, ente annoverato tra i principali attori dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio di riferimento.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Organo di Indirizzo, nella seduta del 29 ottobre 2012, ha individuato i seguenti settori di intervento ai quali indirizzare l'attività istituzionale della Fondazione nel triennio 2013-2015:

Settori Rilevanti

Arte, Attività e Beni Culturali;

Educazione, Istruzione e Formazione, incluso l'acquisto di prodotti culturali per la scuola;

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa;

Volontariato, Filantropia e Beneficenza;

Famiglia e valori connessi.

Settori Ammessi

Ricerca scientifica e tecnologica;

Crescita e formazione giovanile;

Assistenza agli anziani;

Attività sportive (a carattere tuttavia dilettantistico ed eminentemente educativo);

Patologia e disturbi psichici e mentali (in favore in particolare delle famiglie);

Protezione civile.

In linea generale, - nell'ambito del perseguimento dei fini istituzionali di sviluppo economico, culturale e sociale del proprio territorio di riferimento dell' Area Nord Modena - l'attività erogativa della Fondazione è volta a:

- Contribuire al recupero del patrimonio artistico architettonico proprio della Fondazione e della MAC, oltre che di quello dell'Area Nord. Stante l'attuale contingenza legata agli effetti e ai danni prodotti su larga scala, dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, è indispensabile che vengano prioritariamente seguiti gli iter procedurali predisposti, o in fase di studio e di futura emanazione, da parte della Regione Emilia Romagna, della Soprintendenza per i Beni Architettonici dell'Emilia Romagna e del Ministero dei Beni Culturali o dalla stessa Unione Europea, per accedere ai finanziamenti previsti e deliberati o deliberandi.
- privilegiare gli interventi il cui ambito territoriale di riferimento ricade nel territorio dell' Area Nord di Modena. Non si esclude a priori la possibilità di intervenire con contributi anche in progetti in ambito regionale, nazionale ed internazionale, semprechè rivestano un significativo interesse sociale, e siano proposti da

organizzazioni ed enti di comprovata capacità e competenza;

- privilegiare interventi che costituiscono la naturale prosecuzione di iniziative già avviate e sostenute negli esercizi precedenti;
- privilegiare iniziative che abbiano carattere innovativo rispetto a quelle che si ripetono nel tempo in modo indifferenziato;
- privilegiare erogazioni in favore di progetti che si concludono in un arco temporale definito;
- privilegiare programmi che prevedono il coinvolgimento anche di altre organizzazioni ed enti pubblici e privati;
- evitare la dispersione delle risorse in un numero eccessivo di piccoli progetti, senza dimenticare l'importanza che le piccole iniziative rivestono per lo sviluppo locale;
- sostenere progetti specifici evitando di aderire a richieste di contributo generiche o a raccolte fondi;
- partecipare attivamente, per quanto possibile, alla realizzazione di iniziative proposte da terzi evitando il sostegno a “consuntivo”;
- privilegiare la realizzazione di progetti propri, attuati d’iniziativa della Fondazione, anche con la collaborazione di terzi;
- effettuare una costante verifica della effettiva realizzazione dei progetti e dei risultati ottenuti;
- provvedere con mezzi idonei alla diffusione dei risultati dell’attività erogativa, per rafforzare l’attività di *accountability* della Fondazione presso la comunità di riferimento;
- monitorare i bisogni e le esigenze espresse dalla collettività di riferimento per indirizzare di conseguenza al meglio l’attività erogativa.

Per quanto riguarda i singoli settori d’intervento, il Consiglio di Amministrazione, nel predisporre i Programmi specifici di attività per l’esercizio 2014, deve uniformarsi alle indicazioni che seguono, fermo restando che le previsioni e le direttive contenute nel Documento Programmatico Previsionale potranno subire variazioni qualora lo richiedano cambiamenti del contesto generale o qualora l’esame condotto dal Consiglio di Amministrazione stesso faccia emergere nuove esigenze, anche alla luce di quanto espresso in premessa.

Arte, Attività e Beni Culturali

Gli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 e la perdurante crisi economico- sociale influenzeranno anche l'esercizio 2014, facendo emergere altre e nuove forme di bisogno, tali da imporre alla Fondazione di adattare gli strumenti di intervento in modo conforme e rispondente alla realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- finanziare il restauro di opere di indubbio valore storico artistico culturale, particolarmente rappresentative per la storia dell'arte dell'Area Nord di Modena;
- sostenere la produzione artistica locale e le più qualificanti iniziative culturali promosse sul territorio di riferimento: mostre, premi, riconoscimenti e concorsi;
- promuovere e partecipare ad iniziative culturali, di evidente rilievo, privilegiando proposte inserite in una logica di programmazione di sistema, in un'ottica sinergica e virtuosa con i principali interlocutori di riferimento, sia istituzionali che privati e associativi;
- favorire iniziative editoriali di riconosciuto contenuto culturale con particolare attenzione alle opere sulla storia e sulle tradizioni del territorio di riferimento;
- finanziare iniziative teatrali, concertistiche, musicali e cinematografiche con particolare attenzione a progetti che hanno l'obiettivo di accrescere l'interesse dei giovani nei confronti del mondo dell'arte e della cultura;
- promuovere iniziative culturali in collaborazione con il Centro Internazionale di Cultura "G. Pico della Mirandola" e con altre realtà associative culturali che propongono iniziative coerenti con il Documento Programmatico.

Educazione, Istruzione e Formazione

Gli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 e la perdurante crisi economico- sociale influenzeranno anche l'esercizio 2014, facendo emergere altre e nuove forme di bisogno, tali da imporre alla Fondazione di adattare gli strumenti di intervento in modo conforme e rispondente alla realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- finanziare progetti didattici indirizzati alla conoscenza del territorio e all'individuazione di linee di sviluppo del tessuto economico e produttivo dell'Area Nord di Modena;

- privilegiare iniziative rivolte agli studenti con l'obiettivo di avvicinarli alle tematiche di interesse storico, culturale, economico, scientifico, ambientale e della legalità;
- contribuire all'attivazione di laboratori informatici, linguistici, musicali scientifici, specifica attenzione viene rivolta al costituendo tecnopolo biomedicale, a Mirandola, che conterrà un laboratorio tecnologico, un laboratorio di biologia cellulare e un laboratorio chimico tossicologico;
- finanziare master e corsi post-laurea, in sinergia con gli *stakeholder* di riferimento, per accrescere la formazione dei giovani e offrire loro migliori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro;
- sostenere le attività di perfezionamento musicale, in particolare quelle rivolte ai soggetti diversamente abili;
- promuovere e sostenere l'integrazione scolastica.

Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa

Gli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 e la perdurante crisi economico- sociale influenzeranno anche l'esercizio 2014, facendo emergere altre e nuove forme di bisogno, tali da imporre alla Fondazione di adattare gli strumenti di intervento in modo conforme e rispondente alla realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- sostenere l'acquisto di attrezzature tecnologico-sanitarie;
- sostenere progetti volti alla prevenzione delle patologie che maggiormente affliggono la popolazione residente nell'Area Nord di Modena;
- privilegiare programmi rivolti alle fasce di popolazioni meno tutelate e/o ai meno abbienti.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

Gli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 e la perdurante crisi economico- sociale influenzeranno anche l'esercizio 2014, facendo emergere altre e nuove forme di bisogno, tali da imporre alla Fondazione di adattare gli strumenti di intervento in modo conforme e rispondente alla realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- promuovere iniziative dirette all'assistenza ed alla tutela delle categorie socialmente deboli, con l'obiettivo di ridurre l'emarginazione sociale ed economica;
- contribuire alle politiche sociali del territorio;
- sostenere l'attività di cooperative sociali che favoriscono il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti diversamente abili e a rischio di emarginazione.

Famiglia e valori connessi

Gli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 e la perdurante crisi economico- sociale influenzeranno anche l'esercizio 2014, facendo emergere altre e nuove forme di bisogno, tali da imporre alla Fondazione di adattare gli strumenti di intervento in modo conforme e rispondente alla realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- rispondere in modo efficace alle numerose e diversificate esigenze espresse dal territorio, dal quale emerge una crescente necessità di intervento a favore delle categorie più deboli e dei soggetti svantaggiati;
- tenere conto delle esigenze sociali delle famiglie, focalizzando l'azione sulle necessità prioritarie di assistenza all'infanzia, agli anziani e ai disabili.

Settori Ammessi

Gli effetti degli eventi sismici del maggio 2012 e la perdurante crisi economico- sociale influenzeranno anche l'esercizio 2014, facendo emergere altre e nuove forme di bisogno, tali da imporre alla Fondazione di adattare gli strumenti di intervento in modo conforme e rispondente alla realtà.

L'attività della Fondazione in questo settore è rivolta a :

- concentrare l'azione su interventi in grado di incidere significativamente sul territorio;
- promuovere la collaborazione tra enti territoriali e svolgere un ruolo di "moltiplicatore di risorse", attraverso il cofinanziamento dei progetti;
- sostenere le attività sportive giovanili a carattere preminentemente dilettantistico;
- sostenere azioni di intervento sulle necessità prioritarie dell'assistenza agli anziani.

MERCATI FINANZIARI

Scenario Macroeconomico

Le informazioni congiunturali che si sono succedute a partire dai mesi estivi hanno fornito indicazioni migliori delle attese su tutte le aree geografiche; tali andamenti, se da un lato sembrano confermare il processo di lenta e graduale ripresa dell'economia mondiale, devono tuttavia essere interpretate con relativa cautela considerando le incertezze e i vincoli ancora presenti.

Negli Stati Uniti la crescita economica si è consolidata nel secondo trimestre del 2013 grazie al contributo della domanda interna associata comunque ad un accumulo di scorte; a fronte di un clima di fiducia che si mantiene relativamente positivo, in prospettiva emergono segnali di maggiore incertezza per il mercato immobiliare mentre sono ancora piuttosto contrastati i dati sul mercato del lavoro. In generale, l'economia statunitense resta l'economia più solida tra le aree industrializzate anche se restano vincoli alla crescita verso i livelli potenziali: tra questi vi è anche il proseguimento del processo di aggiustamento fiscale che periodicamente potrà riproporre il problema dell'innalzamento del tetto del debito.

Nell'area Uem si è finalmente registrato una crescita del Pil nel secondo trimestre dell'anno, dopo diversi trimestri di contrazione; ciò è stato determinato non solo dagli andamenti dei paesi core come Germania e Francia ma anche dai miglioramenti osservati in alcuni paesi periferici. La ripresa è stata guidata in particolare dalle esportazioni ma rispetto ai trimestri passati si registra un contributo lievemente positivo anche dei consumi.

Anche in Italia nonostante si registri un ritardo congiunturale rispetto alla media dell'area Uem, destinato a perdurare anche in prospettiva, nel secondo trimestre del 2013 si è manifestato un deciso rallentamento del ritmo di caduta del Pil e nei mesi estivi si sono intravisti alcuni segnali di miglioramento, tali da rafforzare l'idea dell'uscita della fase di recessione nella parte finale dell'anno.

Per quanto riguarda le altre aree geografiche, in Giappone si consolida il ritmo di crescita superiore al potenziale ma con qualche segnale di maggiore incertezza per i prossimi mesi derivanti da un proseguimento del calo delle esportazioni dopo il rally ascrivibile al deprezzamento dei mesi precedenti. Nelle aree emergenti invece si registrano rallentamenti dell'attività economica, generato nella maggior parte dei casi da un andamento moderato della domanda interna. Il deprezzamento valutario registrato da diversi paesi non sembra aver prodotto ancora effetti significativi sulle esportazioni mentre aumenta il rischio inflazionistico.

In generale, nel quadro internazionale permangono ancora diversi potenziali elementi di fragilità. Alle incertezze sui tempi e sulle modalità di *exit strategy* della politica monetaria statunitense con rischi di condizionare la ripresa ciclica, e alla debolezza strutturale dei paesi europei legata alla necessità di perseguire la riduzione dei debiti pubblici, nel caso dell'Italia si associano anche i rischi di instabilità politica e l'incertezza sulle possibili evoluzioni del quadro fiscale, oltretutto con una situazione del sistema bancario che presenta ancora diversi elementi di criticità tali da mantenere, a breve, elementi di incertezza su una possibile ripresa del ciclo del credito.

In prospettiva si consolida l'idea di una ripresa moderata dell'attività economica internazionale con la possibilità di ridurre i gap tra le diverse aree geografiche ma anche con la persistenza di squilibri più o meno rilevanti destinati comunque a condizionare le aspettative degli operatori economici.

I Mercati Finanziari

Sui mercati finanziari, i primi nove mesi del 2013 sono stati tendenzialmente positivi sia per i mercati azionari che per quelli obbligazionari, all'interno di uno scenario che è stato volatile, con fasi altalenanti, e che presumibilmente tenderanno a ripresentarsi anche in futuro, a causa della criticità e delle incognite che ancora caratterizzano il sistema economico e finanziario.

I momenti di maggiore tensione sono avvenuti nei mesi di maggio e giugno, quando le dichiarazioni di Bernanke, Presidente della Federal Reserve, hanno lasciato presagire una riduzione (*tapering*) della liquidità immessa nel sistema economico e finanziario tramite le politiche di tipo non convenzionali (*Quantitative Easing*) non prevista dai mercati. L'atteggiamento accomodante della Fed sino a quel momento aveva trascinato al rialzo tutte le asset class, anche quelle più rischiose. I timori di una interruzione della politica espansiva della Fed si sono riversati su tutti i principali mercati, obbligazionari (in particolare quelli Usa), ed azionari. Le vendite hanno colpito anche gli asset investiti nei paesi emergenti, lasciando presagire la fine delle strategie di *carry trade* particolarmente proficue sino a quel momento. Oltre alla correzione dei principali indici, gli operatori finanziari hanno dovuto affrontare anche un aumento anomalo delle correlazioni tra le principali asset class, che ha reso più ardua la gestione dei portafogli finanziari. Le successive dichiarazioni da parte di esponenti della Fed hanno riportato la calma sui mercati che nei mesi estivi hanno ripreso l'intonazione tendenzialmente positiva che li caratterizzava da inizio anno.

Nel complesso, nel 2013 sono stati particolarmente positivi i mercati azionari (in particolare quelli dei paesi sviluppati) sia in virtù di un quadro congiunturale in lento miglioramento sia grazie alla ricerca di maggiori rendimenti e nuove fonti di performance, anche in sostituzione degli asset obbligazionari che mostrano rendimenti inferiori a quelli degli anni passati dopo il rally del 2012.

In base allo scenario descritto, restano però le attese per una elevata volatilità dei mercati finanziari: momenti di correzione e prese di beneficio potranno susseguirsi al palesarsi delle criticità e delle difficoltà che ancora permangono nel contesto economico globale, pur a fronte di un quadro complessivamente migliore rispetto agli anni passati.

Mercati obbligazionari

Per quanto riguarda la situazione e le prospettive dei mercati finanziari in generale, i mercati obbligazionari saranno condizionati, soprattutto a cavallo tra la fine del 2013 e la prima parte del 2014, dalle aspettative riposte nelle rispettive banche centrali, impegnate a continuare a perseguire le loro azioni di sostegno all'economia ma anche a ridurre progressivamente le misure non convenzionali. Ciò implica, nel caso degli Stati Uniti, una progressiva riduzione dell'immissione di liquidità attraverso il *quantitative easing*; questa strategia, apparentemente non unanime all'interno del Comitato della Federal Reserve, ha già prodotto un rialzo dei rendimenti a lungo termine, che qualora dovesse proseguire potrebbe condizionare la ripresa ciclica; è da attendersi quindi una certa volatilità sui rendimenti obbligazionari statunitensi i cui riflessi si estenderanno

certamente agli altri paesi tradizionalmente più sensibili ai flussi americani, come diversi paesi emergenti, ma potrebbero condizionare anche i mercati europei.

Nell'area Uem le strategie di politica monetaria saranno direttamente connesse con il proseguimento delle azioni di innovazione istituzionale delineate nell'ultimo anno, inerenti prevalentemente il progetto di Unione Bancaria e il contestuale proseguimento delle riforme istituzionali nei paesi più fragili. Gli inasprimenti che hanno interessato i titoli dei paesi periferici negli ultimi anni sembrano progressivamente attenuarsi parallelamente al sempre più lontano rischio di una possibile disgregazione dell'area; non mancano però situazioni che potrebbero delineare fasi temporanee di nuove tensioni influenzate, oltre che da eventuali aspetti specifici inerenti i singoli paesi, anche dai percorsi istituzionali sopra citati considerando anche che nel 2014 si svolgeranno le elezioni europee che, se non altro, dovranno consolidare l'idea che la credibilità del progetto sia ancora nettamente prevalente nel corpo elettorale comunitario.

C'è da attendersi quindi una situazione dei mercati obbligazionari piuttosto variegata che potrà generare nuovi rischi sia di rialzo dei tassi che di riposizionamento delle aspettative circa il rischio di credito, tanto nel mercato dei titoli governativi quanto in quello corporate, aprendo però presumibilmente lo spazio anche verso opportunità nel momento in cui le curve dei rendimenti saranno destinate a modificare livelli ma anche pendenza.

Variazioni % in valuta locale (indici total return)

	2011	2012	2013
Classi di attività			30-settembre
Liquidità e strumenti a breve Uem	1,4	0,6	0,2
Indici obbligazionari governativi			
Uem	1,8	11,4	1,1
Italia	-5,9	21,3	3,4
Usa	9,9	2,2	-2,5
Giappone	2,3	1,8	2,0
Uk	16,8	2,6	-2,7
Paesi emergenti (in u\$)	9,2	18,0	-8,9
Indici obbligazionari corporate I.G.			
Uem	2,0	13,0	1,4
Usa	7,5	10,4	-2,5
Indici obbligazionari corporate H.Y.			
Euro	-2,5	27,2	5,9
Dollari	4,4	15,6	3,8
Indice inflation linked Uem	-1,1	17,2	-1,5
Indici obbligazionari convertibili			
Uem	-7,5	17,5	8,8
Globale (in u\$)	-5,7	12,6	12,2

Fonte dati: Thomson Reuters, elaborazioni e dati previsionali Prometeia

Mercati azionari

Sui mercati azionari, permane l'idea che nonostante la ripresa dell'ultimo anno essi non siano sopravvalutati; nel periodo della crisi si sono attuati processi più o meno intensi di ristrutturazioni aziendali, ovviamente più frequenti nei paesi più dinamici, Stati Uniti in testa, traendo beneficio dai tassi di interesse bassi che hanno favorito la gestione delle posizioni debitorie. Ciò giustifica il mantenimento di positive aspettative di crescita dei profitti e un rapporto prezzi/utigli relativamente contenuto se visto in chiave storica.

Tuttavia anche sui mercati azionari c'è da attendersi molta volatilità e un tendenziale processo di maggiore selettività tra settori e, all'interno di essi, tra i singoli titoli, nell'ambito quindi di una tendenziale minore correlazione tra i mercati. Potranno essere quindi maggiormente privilegiati i settori ciclici, nell'ambito di una ripresa, sia pur lenta e graduale, e all'interno di essi, saranno maggiormente premiate le aziende che hanno utilizzato questi ultimi anni difficili per attivare processi di riorganizzazione e innovazione nel proprio business.

Variazioni % in valuta locale (indici total return)

	2011	2012	2013
classi di attività			30-settembre
indici azionari			
Italia	-21,2	12,9	11,0
Uem	-14,4	20,6	15,9
Usa	2,1	16,0	19,8
Giappone	-17,0	20,9	41,4
Uk	-2,2	10,0	12,9
Paesi emergenti (in u\$)	-18,2	18,6	-4,1

Fonte dati: Thomson Reuters, elaborazioni e dati previsionali Prometeia

Mercati valutari

Sul fronte valutario, dopo le difficoltà della valuta europea mostrate nel 2012 a causa delle perplessità di tipo economico e i timori sulla sostenibilità dei debiti pubblici, in particolare nei paesi definiti periferici, il 2013 ha visto un apprezzamento dell'euro verso tutte le principali valute.

Variazioni % in valuta locale (indici total return)

	2011	2012	2013
classi di attività			30-settembre
cambi (*)			
dollaro	3,3	-1,5	-2,6
yen	8,9	-12,4	-14,2
sterlina	2,6	3,0	-3,0

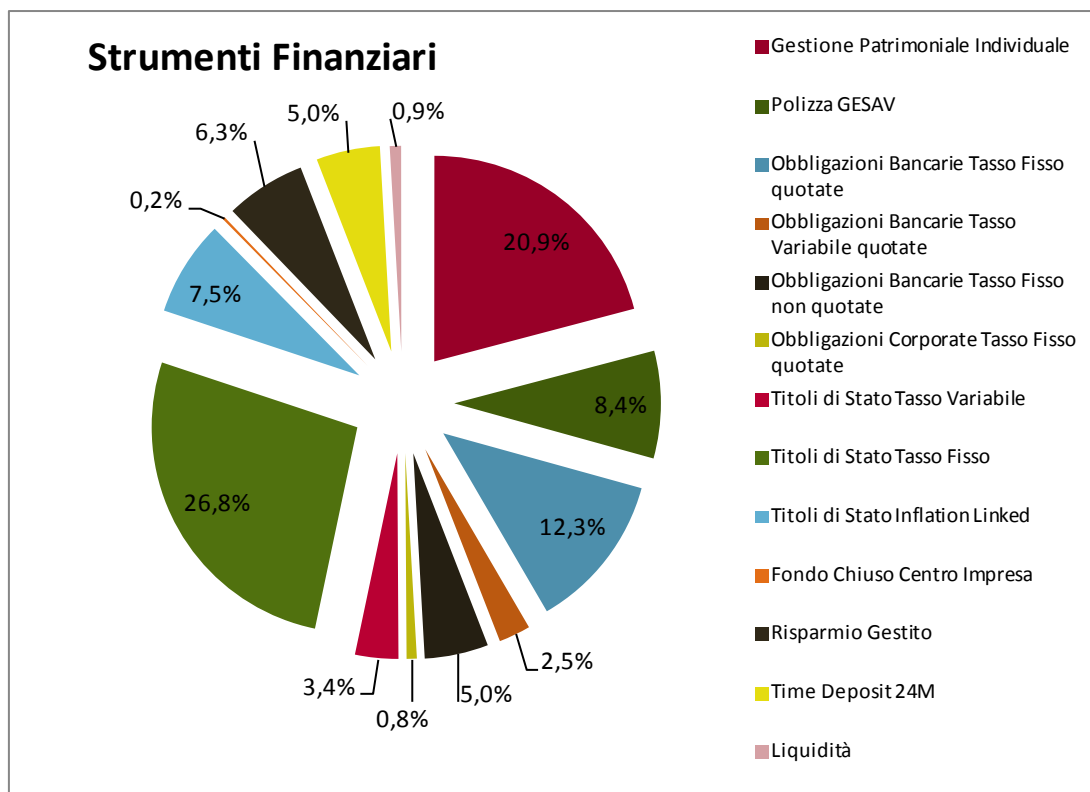
Fonte dati: Thomson Reuters, elaborazioni e dati previsionali Prometeia

GESTIONE DEL PATRIMONIO

Nel corso dei primi nove mesi del 2013 i mercati finanziari sono stati nel complesso positivi. Ciò è coerente con un quadro macroeconomico globale in miglioramento rispetto agli anni passati. La gestione del patrimonio però deve attentamente ponderare le potenziali criticità che ancora permangono e che potranno generare momenti di elevata volatilità e correzione sui mercati. Tali aspetti da un lato, confermano che nei prossimi anni potranno aprirsi delle opportunità di investimento, dall'altro rendono comunque i mercati più complessi accentuando le esigenze di una adeguata diversificazione sia tra mercati ma anche tra forme gestionali (e quindi strategie). Nel corso del 2013 la Fondazione ha iniziato questo percorso, anche attraverso strumenti del risparmio gestito. Tali strumenti tendono a ridurre il profilo di rischio complessivo (minor rischio concentrazione, maggiore diversificazione degli attivi, gestione attiva del rischio tasso e del rischio credito) oltre che a cogliere opportunità di rivalutazione del patrimonio nel medio termine (anche in termini reali). Questi strumenti integrano una componente "core" di portafoglio investita in titoli a reddito fisso che, oltre ad avere l'obiettivo di generare i flussi necessari all'adempimento delle attività istituzionali dell'Ente, dovrà continuare ad essere gestita anche in funzione dei rischi di credito e di tasso, cercando dove possibile di cogliere opportunità di plusvalenze.

Nello specifico l' *asset allocation* della Fondazione, al netto delle partecipazioni, al 30 settembre 2013 è rappresentato da:

Descrizione	Valore nominale
Gestione Patrimoniale Individuale (valore al 30/09/2013)	24.965.652,30
Polizza GESAV (valore al 30/06/2013)	10.000.000,00
Obbligazioni Bancarie Tasso Fisso quotate (v.n.)	14.700.000,00
Obbligazioni Bancarie Tasso Variabile quotate (v.n.)	3.000.000,00
Obbligazioni Bancarie a Tasso Fisso non quotate (v.n.)	6.000.000,00
Obbligazioni Corporate Tasso Fisso quotate (v.n.)	1.000.000,00
Titoli di Stato TV% (v.n.)	4.000.000,00
Titoli di Stato TF (v.n.)	32.000.000,00
Titoli di Stato Inflation Linked (v.n.)	9.000.000,00
Fondo Chiuso Centro Impresa	259.240,00
Risparmio Gestito	7.544.531,50
Time Deposito 24M	6.000.000,00
Liquidità di c/c	850.000,00



L'attivo patrimoniale della Fondazione, al 30 settembre 2013, oltre agli strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati è composto da :

Immobilizzazioni materiali:

Immobilizzazioni	Valore di Bilancio	Fondo Ammortamento	Netto Contabile
Sede Fondazione Castello dei Pico	2.127.787,06	0,00	2.127.787,06
Beni strumentali:			
1. Mobili e arredi	232.439,88	168.996,13	63.443,75
2. Macchine d'ufficio	20.110,17	14.010,32	6.099,85
3. Software	56.110,97	55.142,98	967,99
Beni d'arte:			
1. Opere d'arte	428.869,00	0,00	428.869,00
Oneri pluriennali ad Incremento valore beni	2.158,04	0,00	2.158,04
Totali	2.867.475,12	238.149,43	2.629.325,69

Le immobilizzazioni finanziarie

a) Partecipazioni

Denominazione	Numero azioni/quote	Valore di bilancio €
Cassa Depositi e Prestiti	114.348	3.495.052,59
MAC S.r.l. Impresa Strumentale	100	4.403.424,08
Democenter Sipe Spa	100	5.000,00
AIMAG S.P.A.	1.689.442	3.260.623,06
Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli"	25.000	25.000,00
Totali		11.189.099,73

Patrimonio netto

Composizione	Al 30 Settembre 2013
Fondo di dotazione	25.822.844,95
Riserva da rivalutazione e plusvalenze	80.670.562,64
Riserva obbligatoria	8.406.075,94
Riserva integrità del patrimonio	5.263.842,66
Riserva da immobilizzazioni immobiliari	2.109.205,63
Riserva da donazioni	343.364,00
Totale	122.615.895,82

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Con riferimento alla struttura finanziaria, *l'asset allocation* della Fondazione rimarrà orientata alla conservazione del valore dei propri attivi nel tempo, anche in termini reali. Il rischio di rialzo dei tassi e dei rendimenti obbligazionari (rischio di *duration*) dovrà pertanto essere inglobato nelle scelte di investimento della Fondazione, sia in gestione diretta che in quella delegata a terzi. In assenza di scadenze rilevanti nel portafoglio obbligazionario detenuto direttamente, gli obiettivi di raggiungimento del target istituzionale, mantenuto dalla Fondazione in linea con l'esercizio passato, e la capacità di preservare il patrimonio reale della Fondazione nel medio termine, potranno essere agevolati sia da una gestione attiva della componente diretta sia tramite la scelta di strumenti di risparmio gestito che diversificano tra mercati e fonti di performance, offrendo una gestione flessibile dei rischi (tra cui quello già sottolineato di aumento dei rendimenti obbligazionari). Alla luce della attuale allocazione di portafoglio, la capacità di centrare il target previsionale della Fondazione rimarrà ascrivibile in buona parte al contributo fornito dalla gestione Pioneer che dovrà essere in grado di scostarsi significativamente dal *benchmark*, anche per generare un auspicabile extrarendimento in linea con quello degli esercizi passati e una performance assoluta positiva

La tabella seguente sintetizza le previsioni per il 2014 e consente un raffronto con quelli attesi per la fine dell'anno in corso:

	DPP 2014		Preconsuntivo 2013	
	Parziali	Totali	Parziali	Totali
1) Risultato delle gestioni patrimoniali		1.300.000,00		1.300.000,00
2) Dividendi e proventi assimilati		400.000,00		450.000,00
2) b Da altre immobilizzazioni finanziarie				
3) Interessi e proventi assimilati		2.300.000,00		2.000.000,00
3) c Crediti e disponibilità liquide				
4) Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		250.000,00		
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		0,00		250.000,00
9) Altri proventi				0,00
10) Oneri		-760.000,00		-760.000,00
10) a Compensi e rimborso spese organi	-115.000,00		-115.000,00	
10) b Spese per il personale	-180.000,00		-180.000,00	
10) c Consulenti e collaboratori esterni	-50.000,00		-50.000,00	
10) d Per servizi di gestione del patrimonio	-160.000,00		-160.000,00	
10) f Commissioni di negoziazione	0,00		0,00	
10) g Ammortamenti	-30.000,00		-30.000,00	
10) g Accantonamenti	-90.000,00		-90.000,00	
10) i Altri oneri	-135.000,00		-135.000,00	
11) Proventi straordinari				950.000,00
12) Oneri straordinari				0,00
13) Imposte		- 15.000,00		- 15.000,00
Avanzo/disavanzo dell'esercizio		3.475.000,00		4.175.000,00
Accantonamento alla riserva Obbligatoria (20%)		-695.000,00		-835.000,00
Accantonamento al fondo per il volontariato		-92.388,67		-110.999,33
Accantonamento Fondo ACRI		8.340,00		10.020,00
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio (5%)		-173.750,00		-208.750,00
Avanzo/disavanzo residuo		2.505.521,33		3.010.230,67

Di seguito, per maggior dettaglio dello schema precedente, si riportano i prospetti e le note esplicative relativi ai proventi e agli oneri stimati per l'esercizio 2013, nonché alla destinazione dell'avanzo dell'esercizio, dell'avanzo residuo e alla ripartizione delle risorse disponibili per l'attività erogativa.

Proventi	
Risultato delle Gestioni Patrimoniali	1.300.000,00
Dividendi e Proventi assimilati	450.000,00
Interessi e Proventi assimilati	2.000.000,00
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	250.000,00
Totale	4.000.000,00

Risultato delle gestioni patrimoniali: la voce è costituita dalla performance presunta della Gestione Patrimoniale Individuale e della Polizza Gesav (per un controvalore investito pari circa 35 milioni di euro).

Dividendi e proventi assimilati: la voce è costituita unicamente dai dividendi che verranno distribuiti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A e AIMAG S.p.A.

Interessi e Proventi assimilati: si tratta degli interessi e proventi derivanti da strumenti finanziari immobilizzati e non immobilizzati in portafoglio (obbligazioni bancarie corporate e titoli governativi per 69,7 milioni di euro nominali) e dalle operazioni di mercato monetario (Time Deposito, Pronti contro Termine ecc.).

Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati: la voce è costituita da operazioni di compravendita titoli obbligazionari sfruttando particolari momenti di mercato.

Oneri	
Compensi e rimborsi spese organi statutari	115.000,00
Oneri per il personale	180.000,00
Consulenti e collaboratori esterni	50.000,00
Oneri per la gestione del patrimonio	160.000,00
Commissioni di negoziazione	0,00
Ammortamenti	30.000,00
Accantonamenti	90.000,00
Altri oneri	135.000,00
Totale	760.000,00

Compensi e rimborsi spese organi statutari: rappresentano il costo per i compensi e rimborsi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, Organo di Indirizzo e Collegio Sindacale.

Oneri per il personale: la voce è costituita dalle retribuzioni e dagli altri oneri sostenuti per il personale dipendente della Fondazione.

Consulenti e collaboratori esterni: rappresenta la stima dei costi per le attività professionali che vengono svolte in favore della Fondazione.

Oneri per la Gestione del patrimonio: trattasi degli oneri di gestione del patrimonio dovuti alle S.G.R. presso le quali sono intrattenuti rapporti di risparmio gestito.

Commissioni di Negoziazione: rappresentano i costi per l'attività di negoziazione Titoli e nei rapporti Amministrati che in quelli Gestiti.

Ammortamenti: la voce comprende le quote di ammortamento dei beni mobili strumentali.

Accantonamenti: la voce comprende la quota di competenza 2013 per il maggior costo, rispetto al valore di rimborso, sostenuto nell'acquisto/sottoscrizione di titoli di debito.

Altri oneri: quelli relativi alle quote associative (Acri; Associazione Casse e Monti Emilia Romagna; Centro Internazionale di Cultura Giovanni Pico della Mirandola); ed alle spese di gestione e di manutenzione.

Proventi Straordinari	
Proventi	950.000

La voce è costituita dagli extra dividendi percepiti da CDP Spa negli esercizi precedenti e da altre risorse rese libere nell'esercizio a seguito di rimborso e/o alienazione titoli.

Imposte	
IRAP e IRES.	15.000,00

Destinazione dell'Avanzo dell'esercizio	
Totale Proventi	4.950.000,00
Totale Oneri	760.000,00
Avanzo dell'Esercizio	4.175.000,00
Accantonamento alla Riserva Obbligatoria	-835.000,00
Acc.to Fondo per il Volontariato ex L. 266/91	-110.999,33
Acc.to Fondo ACRI	-10.020,00
Acc.to alla Riserva Integrità Patrimonio	-208.750,00
Avanzo residuo	3.010.230,67

Accantonamento alla Riserva Obbligatoria: calcolato nella misura del 20% dell'avanzo dell'Esercizio.

Accantonamento Fondo Volontariato ex L. 266/91: pari ad un quindicesimo dell'avanzo dell'esercizio al netto dell'accantonamento alla Riserva Obbligatoria e delle somme da destinare obbligatoriamente ai Settori Rilevanti.

Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio: è stato stimato nella misura del 5% dell'avanzo dell'esercizio.

Destinazione dell'avanzo residuo: per l'esercizio 2013, l' "avanzo residuo" presunto di euro 3.010.230,67 si propone venga accantonato allo specifico Fondo per le Erogazioni.

Risorse destinate ai Fondi per l'attività d'Istituto:

Accantonamento al Fondo per le erogazioni nei Settori Rilevanti euro 2.560.230,67

Accantonamento al Fondo per le erogazioni negli altri Settori Statutari euro 450.000,00

Fondi a disposizione per l'attività istituzionale 2014 euro 2.500.000,00 :
Proposta

Ripartizione per Settori delle risorse destinate all'attività erogativa	
Arte, Attività e Beni Culturali	700.000,00
Educazione, Istruzione e Formazione	700.000,00
Salute Pubblica, Medicina Preventiva e Riabilitativa	200.000,00
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	300.000,00
Famiglia e Valori connessi	150.000,00
Settori Ammessi	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Ricerca Scientifica e Tecnologica 2. Crescita e Formazione Giovanile 3. Assistenza agli Anziani 4. Attività Sportiva 5. Protezione Civile 	450.000,00

